

Segue dalla prima

Il discorso è questo: i grandi club governano il calcio e vogliono arbitri di scarso valore per gestire meglio il potere. Ieri il presidente del Como, Preziosi, si è dimesso di fronte ad un arbitraggio scandaloso. Preziosi è appena arrivato in serie A. E ha già capito come funzionano le cose...  
**ARBITRI** Durante Lazio-Parma di ieri, Negro ha fatto un'entrata assassina su Mutu. Andava espulso immediatamente. Invece l'arbitro, Messina, lo ha soltanto ammonito. Qualcuno ha detto che il direttore di gara non ha voluto infierire sulla Lazio, visto che aveva già espulso Liverani. Non si può ragionare in questo modo... Il fallo di Negro è gravissimo, un fallo che può stroncare una carriera, che può rovinare un ragazzo. Invece è stato punito come fosse un fallo di mano o di ostruzione. Questi arbitri sono un flagello, prosperano degli incapaci. E pensare che in certi casi, come il fallo di Negro su Mutu, bisognava solo applicare il regolamento, non certo interpretare chissà quale situazione. Se fossi stato Mancini, poi, Negro lo avrei sostituito subito, perché questo è anticalcio...  
**NAZIONALE** Perché Corini non gioca in nazionale? Vorrei domandarlo a Trapattoni. Suppongo: perché è del Chievo, e indos-

# È appena arrivato ma ha capito tutto

Aldo Agropoli

sa una maglia insignificante, giallognola, di periferia. E non una maglia rossonera o bianconera... E allora si preferisce Gattuso... Ma insomma, che mondo è questo? Corini è un giocatore che da solo fa girare tutta la squadra, è il miglior centrocampista metodista del campionato. Merita di giocare in azzurro. Trapattoni deve liberarsi dai condizionamenti.  
**CRAGNOTTI** Ho già espresso in altre sedi la mia idea sulla responsabilità dei presidenti nella crisi del calcio. Non sanno gestire le società sportive con managerialità, spendono fior di miliardi, non prestando attenzione al bilancio, e infine, fanno buchi clamorosi.

Cragnotti ci ha fatto divertire tanto, ha fatto vincere alla Lazio uno scudetto e diverse coppe. Però adesso i nodi vengono al pettine. Temo che la Fiorentina abbia fatto da appripista; ho paura che altri club si infogneranno nella stessa storia... Se ci fossero ispezioni serie si scoprirebbe che almeno la metà delle società di A e B hanno bilanci fasulli. Infine, la cosa che più mi ha colpito della vicenda Cragnotti è che si è scoperto che la Lazio ha conti in sospeso con il Manchester e con il Valencia. Insomma, non ha finito di pagare Stam e Mendietta. Ci facciamo conoscere anche all'estero...  
**CUPER** Moratti investe investe... ma in ma-

Antico  Toscano



niera sbagliata. Prendiamo Cuper: francamente non mi sembra un'aquila. Sabato ha schierato Emre, Morfeo, Conceicao, Recoba e Vieri contemporaneamente... Una cosa da non fare mai è quella di stravolgere l'equilibrio della squadra. Quello che fa Cuper è invece calcio da bar, da osteria... L'Inter ha grandi giocatori ma schierati in un modo non equilibrato. In questo modo, anche per quest'anno, Moratti lo scudetto se lo può sognare, perché Cuper sembra uno di quegli atleti a cui mancano gli ultimi cento metri. Arrivano in testa, ma poi perdono.  
**ROMA** Quante occasioni sprecate, quanti gol mancati. Se fossi Capello, negli spogliatoi, avrei attaccato tutti i giocatori all'attaccapanni... Ma dove siamo, ad una esibizione? Sull'uno a zero, ho visto i giocatori giallorossi perdersi dietro i preziosismi, e giocare con una sufficienza insopportabile. Se c'è una logica, mi dicevo guardando la partita, questi finiscono per prenderlo il gol. E infatti... Poi vorrei dire una cosa ad Antonoli e a tutti i portieri: quando c'è una punizione e c'è la barriera, il portiere deve coprire l'angolo della porta non coperto dalla barriera. Che cosa ci faceva, invece, Antonoli dalla parte opposta? Quel gol non è merito di Maresca, è demerito del portiere giallorosso.

## TeleVisioni

### LO STADIO ITINERANTE DI VARRIALE

LUCA BOTTURA

**Naufraghi** Proseguono le telepromozioni di Alberto Brandi, il conduttore di "Guida al campionato" che anni fa è caduto nell'amido e non si è più ripreso. Dopo l'infortunata Taddia, il simpatico cronista propaganda ora la linea di abbigliamento "Navigare". E alla povera Federica Fontana tocca coprirlo di complimenti: «Ma come sei giovane, elegante...». Brandi è talmente spigliato, che appena lo si vede coi maglioni di Navigare vien voglia di correre al primo show-room. Di Benetton.

**Ciao Ragazzi** Scontro tra Titanic a "Quelli che". Da Palermo, Toto Schillaci e la sua capigliatura in fibra di carbonio. Da Bologna, Lucio Dalla con una parrucca mechata del tutto inedita. Solo in seguito si è saputo che il toupet di Dalla era un colbacco di labrador.

**Un bel tacer...** Perché tutto lo staff da ieri sera ha le mani saldamente piantate nelle tasche? Perché Marco Fiochetti, in collegamento dalla Fiercavalli di Verona, ha mostrato un ferro di cavallo e ha fatto «tanti auguri per l'audience».

**Varriale viaggia** Mandato a quel paese da molti spettatori (spesso a torto) Enrico Varriale ha raccolto l'invito e da ieri conduce uno Stadio 2 sprint itinerante. In realtà pare sia una questione di soldi (costa meno così), ma il popolare Enrico ha preso l'impegno seriamente, e ogni domenica andrà a un quel paese diverso. Prima tappa, il Delle Alpi.

**Copia copia** Imperversa lo spot Ip che raccoglie fondi per le polisportive. Il logo è identico a quello delle Olimpiadi di Barcellona '92.

**Parla come calci** «Ancora una volta non abbiamo vinto per colpa mia, però... che cazzo devo fare?» (Sinisa Mihajlovic, Stadio 2 sprint)

**Ridere per ridere** Zona campionato, su Telepiù. Fabio Caressa commenta la sintesi di Modena-Reggina (pardon, gli highlights). Il gol del Modena viene ripetuto due volte per errore. La cosa scatena Caressa che si mette a sghignazzare. Al rientro in studio, Bonan ha addirittura le lacrime agli occhi perché a volte «accadono cose che non si possono rivelare, chissà un giorno ve li racconteremo». Ma anche no.  
**Luogocomunismo** «Il sinistro di Milanello si stampa all'incrocio dei pali con Castellazzi immobile». (Mario Mattioli, Novantesimo minuto, in realtà Castellazzi vola verso il setto a cercare di respingere).

**Bezzi vostri** Oleografica scelta di Gianni Bezzi, che a "Novantesimo" apre il suo servizio su Perugia-Torino con una bella immagine della curva di casa. In mezzo, uno sportivissimo e legghissimo striscione: «Toro merda». Trap attack Prova di savoir faire di Maffei, Longhi e Tosatti che, pur avendo Giovanni Trapattoni ospite a "Novantesimo" per propagandare le iniziative della nazionale pro-terremotati, si sono astenuti dal qualificarlo esperto di disastri.

**Forget Paris** Intensissimo collegamento flash di Carlo Paris prima di Juve-Milan, alle prese con Ahmad "Piersilvio" Gheddafi. Richiesto di rivelare per chi tifasse il padre, diviso tra l'amicizia con Berlusconi e le azioni bianconere, il figlio del dittatore ha sostanzialmente risposto: «Mio padre se ne frega». Chapeau.

setelecomando@yahoo.it



Calcio povero senza Preziosi

### LA JUVENTUS BATTE IL MILAN E RISUCCHIA L'INTER

Nella domenica delle dimissioni del presidente del Como per protesta contro la direzione di Trentalange a Bologna, i bianconeri guidati da Del Piero schiantano il Milan nei primi 20'

Ora la squadra di Lippi è ad un solo punto dai nerazzurri. Quarta vittoria consecutiva del Chievo che agguanta la Lazio al 4 posto. I biancazzurri, in dieci per l'espulsione di Liverani bloccati sullo 0-0 dal Parma all'Olimpico



# Contro gli arbitri un asse Como-Roma

Sensi l'aveva definita "associazione a delinquere", per Preziosi è "corporazione mafiosa"

Marco Falangi

Dopo i malumori delle grandi squadre a ogni stagione, ciclicamente, si sentono prese di mira dagli arbitri, ora arriva anche il lamento delle cenerentole del campionato. Al presidente della Roma, Franco Sensi, che ha accusato i grossi club del nord di essere «organizzazioni a delinquere» che sarebbero in qualche modo responsabili del gran numero di ammonizioni ai danni di giocatori giallorossi in vista dei futuri scontri diretti, ieri hanno fatto eco le parole al veleno del presidente dimissionario del Como, Enrico Preziosi, contro gli arbitri e tutto il sistema del calcio italiano. Pesano, le dichiarazioni

di Preziosi, proprio perché vengono dal presidente di una piccola squadra, una di quelle che chiede solo che gli venga dato ciò che si merita, uno spazio vitale al riparo dei più o meno evidenti giochi di potere della serie A italiana. Questo almeno è il senso dello sfogo veemente del presidente della società lariana al termine di Bologna-Como, una partita che il signor Trentalange è accusato di aver diretto «in maniera vergognosa». Una rabbia che è montata dopo i torti che il Como avrebbe subito in particolare contro la Roma e contro il Brescia (i cui strascichi polemici sono costati il deferimento del presidente Preziosi) e che è esplosa definitivamente ieri. Tanto che il proprietario della «Giochi Preziosi», subito dopo il triplice fischio che ha

sancito la vittoria del Bologna, ha rassegnato le dimissioni da presidente della squadra lombarda in diretta davanti alle telecamere di «Stadio Sprint» spiegando i motivi del suo gesto e poi, a passo di carica, ha raggiunto la sala stampa del Dall'Ara per rincarare la dose e togliersi tutti i sassolini che in questi pochi mesi di serie A gli sono entrati nelle scarpe. «Mi dimetto da questo calcio - ha detto Preziosi - Bologna-Como è finita 1-0 con gol di Trentalange perché quest'arbitro non è stato mandato qui per dirigere una gara sportiva ma per far perdere il Como. Non ce l'ho col Bologna perché anche questa squadra ha subito dei torti in campionato, ma è il "palazzo" che è abitato da genta-

glia, è un palazzo che deve crollare. C'è un atteggiamento mafioso degli arbitri e del palazzo - ha aggiunto Preziosi affondando ancor di più l'attacco contro la Lega e la Federcalcio - perché fanno tutti parte della stessa famiglia, sono una corporazione. Così oggi, evidentemente, Trentalange ha voluto vendicare le mie affermazioni sugli arbitraggi, ed è stato un bravissimo chirurgo fischiano a senso unico. Sappiamo bene che il Como è destinato a retrocedere perché hanno già deciso che dobbiamo perdere e io sono un uomo libero che non spera in qualche favore. Pensate che appena siamo arrivati in serie A la Juventus mi ha offerto sette giocatori ma io non li ho voluti perché voglio poter

continuare a fare e dire quello che penso». Preziosi ha poi cercato la solidarietà delle altre "piccole" del campionato. «Anche chi ha fruito di questo arbitraggio dovrebbe lamentarsi perché dobbiamo tutti essere rispettati altrimenti non c'è più cultura dello sport, ma soltanto interessi. Guardate ad esempio come il presidente federale ha distrutto il calcio italiano, perché non si dimette?». Ha cercato di gettare subito acqua sul fuoco il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani: «Sbagliamo tutti, gli arbitri come le altre componenti del calcio, e bisogna accettarlo». Sulla stessa linea Carlo Mazzzone, allenatore del Brescia, che ha commentato a caldo le parole di Preziosi. «Dico ai dirigenti ed a noi allenatori: facciamola finita con questa storia degli arbitri. Io credo alla buona fede dei direttori di gara - ha detto Mazzzone -, semplicemente ci sono quelli più bravi e quelli meno capaci. Alla domenica ti può capitare quello che non è in forma, ma non si può subito pensare, se perdi, che è corrotto, che ha preso i soldi per pilotare la partita, altrimenti non avrebbe senso stare in questo mondo del calcio».